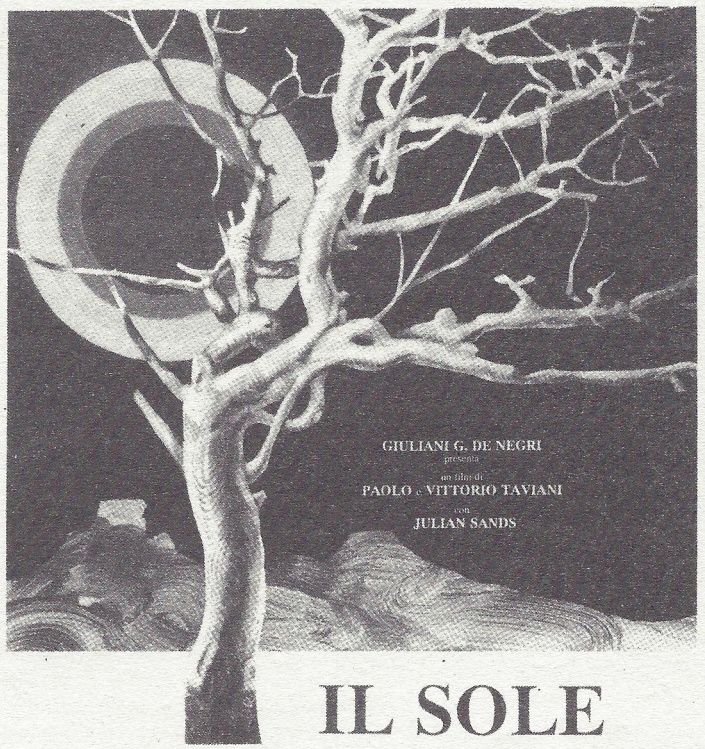
# IL SOLE ANCHE DI NOTTE

I fratelli Taviani con questo film si misurano nuovamente con Tolstoj. Lo avevano già fatto con il film "San Michele aveva un gallo", ed ora con questa ultima opera, da qualcuno definita il loro capolavoro, liberamente tratta dal racconto " Padre Sergio" romanzo incompiuto pubblicato postumo. Dico, liberamente tratto dal momento che, Paolo e Vittorio Taviani hanno ambientato la loro storia nel settecento napoletano, alla Corte di Carlo III re delle due Sicilie e non nell' ottocento a Pietroburgo come da copione. La storia rimane la stessa: quella di un ufficiale orgoglioso che vuole primeggiare in tutto. Il suo orgoglio e la sua morale gli fanno abbandonare carriera e amore e ritirarsi a vita monacale. La madre stessa tra le lacrime, commenta questa scelta dicendo che lo fa per trovarsi più in alto di chi lo ha umiliato. Diventa un modello di umiltà e di ubbidienza, ma diviene uno strumento in mano ai superiori, fieri di contare tra le loro fila un tale nobile. Si ribella anche a questo e si ritira in un eremo tra i monti, dove vive in preghiera e austerità; ciò gli procura la fama di uomo di Dio, lo fa circondare da un'aureola di santità. Questo provoca un accorrere di gente che implora grazie e miracoli. Tutto ciò non dispiace per niente a Padre Sergio che può così riaffermare la propria voglia di superiorità su tutto e su tutti, il proprio orgoglio, anche se nella supplica chiede a Dio di tenerlo lontano dalle glorie terrene. Non gli mancano le tentazioni della carne. Resiste la prima volta a costo di mutilarsi, ma non ce la fa la seconda e per questo fugge e tenta , invano, il suicidio. E' questa una delle pagine più intense del film. Si allontana da tutti, sdegnato e deluso, torna ai luoghi della fanciullezza alla ricerca della perfezione che, sulla tomba di due anziani coniugi che avevano chiesto a lui di morire assieme, scopre non sta nell'isolamento, ma nell'amore verso il prossimo. Annullarsi, confondersi tra gli altri in totale disponibilità e dipendenza fino a scomparire.....




IL SOLE ANCHE DI NOTTE

"Il sole anche di notte" è un film sulla rinuncia al mondo, sull'esilio dell'anima come unica possibilità di salvezza. Un bisogno di liberazione dal male accompagna infatti tutte le sequenze. C'è il bisogno che l'uomo moderno esprime, di raccoglimento e meditazione, contrapposto ad una società materialistica, per liberarsi dalle afflizioni umane quali l'ambizione, l'orgoglio, l'invidia, la gelosia e la tentazione. Tutto questo alla ricerca dei valori dello spirito anche grazie alla preghiera, ma soprattutto al sapersi donare completamente agli altri. Che altro dire, è un film raffinato, ha una narrazione asciutta, un dialogo essenziale, un sonoro che sa veramente sottolinearlo. Un ulteriore apprezzamento va alla fotografia di Peppe Lanci che ci dona un sud italiano sconosciuto, duro e lunare. Forse un po' troppo austero Julian Sands nella parte di padre Sergio, ma nel complesso più che credibile. Belli anche i ruoli femminili, l'inquieta e felina Nastassja Kinski ( Cristina) e la squilibrata e morbosa Charlotte Gainsbourg. Buona visione.

Marta Sartori

SCHEDA TECNICA:

**IL SOLE ANCHE DI NOTTE (1990)**
**CAST TECNICO:** Paolo e Vittorio Taviani. Sceneggiatura: P.e V. Taviani con la collaborazione di Tonino Guerra, liberamente ispirata al racconto "Padre Sergio" di L. Tolstoj. Direttore della fotografia: Giuseppe Lanci. Direzione artistica: Gianni Sbarra. Musica: Nicola Piovani. Montaggio: Roberto Perpignani. Produzione: Film Tre con la collaborazione di Raiuno. Origine I-Fr-Rft. Durata: 1h e 52'.
**INTERPRETI:** Julian Sands (Sergio Giuramondo), Charlotte Gainsbourg (Matilda), Nastassia Kinski (Cristina), Massimo Bonetti (Principe Santobuono), Margarita Lozano (madre di Sergio), Patricia Millardet (Aurelia), Pamela Villoresi (Giuseppina).
**I REGISTI:** Nati a San Miniato (Pisa), Paolo nel '31 e Vittorio nel '29, i Taviani iniziano un'attività di documentaristi con l'amico Valentino Orsini, con il quale firmano anche i loro primi due lungometraggi: "Un uomo da bruciare"(1961-62) e "I fuorilegge del matrimonio"(1963-64). I due fratelli realizzano il loro primo film da soli nel 1967, "I sovversivi", a cui fa seguito "Sotto il segno dello scorpione". Dopo "San Michele aveva un gallo"(1971)e "Allosanfàn" (1973-74), ottengono un grande successo con "Padre padrone" (1977), Palma d'oro a Cannes. Altri film: "Il prato" (1978),"La notte di San Lorenzo"(1982), "Kaos"(1984) e "Good-morning Babilonia" (1987)